

Eduardo

La scoperta di una dipendente dell'Archivio di Stato confermata dalla direttrice Carrino
Il nipote Tommaso De Filippo: «Ma per noi il compleanno resta quello di sempre»

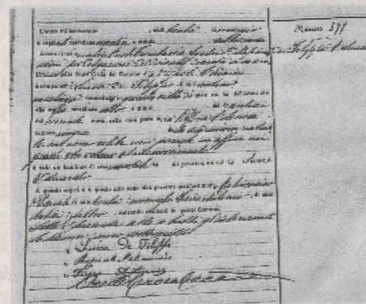
Luciano Giannini

Il ritrovamento ha qualcosa di esoterico. Senza dubbio è frutto di una coincidenza sorprendente. Ventisei maggio: dall'Archivio di Stato di Napoli emerge la notizia che Eduardo De Filippo, uno dei numi tutelari della nazione partenopea, non nacque il 24 maggio 1900, bensì il 26; ma a stupire è la circostanza, assolutamente casuale, che ha portato alla scoperta, fatta proprio a ridosso del compleanno. Ventiquattro maggio, mercoledì: «Sono nel bus per andare all'Archivio. Per passare il tempo do un'occhiata al telefonino e ai social e mi colpisce quella data, 24 maggio 1900, Eduardo De Filippo... l'ho notata perché ho visto da poco "Qui rido io" di Mario Martone su Eduardo Scarpetta, re del teatro napoletano, un film che mi ha colpito molto».

A raccontare la storia è Angela Sorrentino, dipendente dell'Archivio di Stato e, soprattutto, artefice della scoperta. Dunque, Angela? «Guarda caso... proprio oggi, penso. Sono curiosa, ora controllo. Arrivo in ufficio e per far presto - avevo tante cose da fare - non cerco gli originali custoditi nei depositi, ma do un'occhiata al portale nazionale San Antenati, dove sono raccolti i registri di stato civile

IL DOCUMENTO
L'atto di nascita di Eduardo De Filippo ritrovato all'Archivio di Stato a Napoli

Il 26 maggio, non il 24 la vera data di nascita



conservati nell'Archivio di Stato e dove chiunque può risalire ai propri avi. Scrivo 24 maggio... risultati: zero. Faccio scorrere le pagine sullo schermo, prima e dopo. Il giorno 30, trovo la registrazione dell'atto di nascita».

Il resto lo chiarisce la direttrice dell'Archivio di Stato, Candida Carrino: «Sì, abbiamo verificato anche sull'originale. Sul te-

sto integrale della registrazione n. 577 del 30 maggio 1900, si legge: "Si è presentata alle ore undici antimeridiane, al Segretario della Prima Sezione Napoli-Chiaia, il cavaliere Oreste Trombaccia, Luisa De Filippo, di anni ventuno, casalinga, domiciliata in questa città, alla via Vittoria Colonna numero cinque, che ha dichiarato che, alle

**IL RINVENIMENTO?
PER PURO CASO
NELL'ATTO SI TACE
IL NOME DEL PADRE:
EDUARDO SCARPETTA
MARITO DELLA ZIA ROSA**

ore otto pomeridiane del di ventisei del corrente mese, dalla sua unione naturale con un uomo celibe non parente né affine nei gradi che ostano al riconoscimento, è nato un bambino che mi presenta e a cui dà il nome di Eduardo»». La Carrino aggiunge: «Il documento è inconfutabile, si avvale di due testimoni, del tutto avulsi dalla famiglia Scarpetta. Stupisce che, nell'arco della vita, Eduardo non abbia mai corretto la sua biografia».

E qui ci soccorre, in parte, il nipote Tommaso De Filippo, figlio di Luca, che si occupa della preziosa eredità di famiglia: «Nascendo in casa, erano piuttosto comuni, a quei tempi, dichiarazioni sfalsate nei tempi. Pubblicamente Eduardo sosteneva di essere nato il 24. Sul sito della Fondazione a lui intitolata, abbiamo postato da poco un video dove Luca legge una breve biografia in cui il padre esordisce: "Sono nato il 24 maggio 1900". Ora vien fuori questo documento. Che dire? Se Wikipedia e Treccani decidono di correggere la data da 24 a 26, sono liberi di farlo. Poi, decideranno gli storici. Noi, in famiglia, resteremo affezionati alla data tradizionale».

Ovviamente, l'«uomo celibe, non parente né affine nei gradi che ostano al riconoscimento» è Eduardo Scarpetta. E la Carrino precisa: «Sottoscrivendo il documento con firma autografa, assieme ai due testimoni, Luisa De Filippo commette un falso in atto pubblico, tacendo il nome del padre naturale. A quel tempo Scarpetta aveva 47 anni, era sposato da 24 con la zia di Luisa, Rosa, e oltre ai fratelli De Filippo aveva altri figli fuori dal matrimonio, fra cui, pare, Ernesto Murolo, nato dalla sua unione con la cognata Anna De Filippo». Alla fine, tirando le somme, si tratta soltanto di una curiosità che nulla aggiunge o toglie a quel che è già noto sul drammaturgo. Il fastidio maggiore sarà correggere le biografie.